

ANCE L'ASSOCIAZIONE HA PROMOSSO UNA RACCOLTA DI ADESIONI CHE POI INVIERA' AL GOVERNO

Lavori pubblici e Iva: petizione per far ritirare la norma

L'ANCE punta il dito contro lo split payment, la norma anti evasione che prevede l'obbligo per la pubblica amministrazione (Comuni, Provincia, Asl e quant'altro) di versare l'Iva direttamente allo Stato e non più alle imprese.

«Il meccanismo – afferma il direttore, Mauro Carri (nella foto) – produce effetti gravi sul settore edile e delle costruzioni, incidendo pesantemente su una situazione di liquidità già compromessa dal fenomeno dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione e dal credit crunch del sistema bancario. L'applicazione di questo sistema provoca un'ulteriore perdita di liquidità per le im-

prese, innescando un ritardo sul ritardo nei pagamenti». La norma è nata nell'ambito di una serie di provvedimenti finalizzati alla lotta contro l'evasione fiscale, affidando alla pubblica amministrazione il compito di versare l'Iva direttamente allo Stato e non alle aziende che poi, per conto loro, dovrebbero provvedere a pagare l'imposta. Ma secondo il direttore dell'Ance questa norma «scarica sulle aziende oneste gli illeciti degli evasori e mette a rischio le imprese che operano nei lavori pubblici». L'associazione ha quindi deciso di reagire con una campagna di sensibilizzazione attraverso una raccolta di firme aperte agli operatori del settore e della filiera, per spingere il Governo a ritirare il provvedimento. «È stata avviata una petizione – spiega ancora Carri – che spiega inoltre l'incoerenza della norma rispetto alle inefficienze e ai ritardi della stessa pubblica amministrazione». La petizione prevede l'adesione online di tutti coloro che vorranno sostenere e condividere le posizioni dell'Ance collegandosi a www.ancegrosseto.it. «Le firme che saranno raccolte – conclude Carri – verranno portate all'attenzione del Governo come segno tangibile della protesta proveniente anche dalla nostra provincia».

